

LASTAMPA.IT

Il caporalato non si vince con una nuova legge ma applicando controlli e sanzioni

Le proposte sindacali e datoriali per stroncare lo sfruttamento selvaggio nei campi

Il caporalato non si sconfigge con una nuova legge o con le solite commissioni di inchiesta, ma applicando le norme che ci sono e mettendo in campo controlli e sanzioni. I recenti fatti di cronaca, che hanno visto lavoratrici e lavoratori morire di fatica nei campi, l'ultimo ad Andria, scuotono l'opinione pubblica che richiede provvedimenti e decisioni efficaci.

Da parte sindacale e datoriale arrivano prese di posizione per stroncare un fenomeno antico ma sempre diffuso. "Caporalato e lavoro nero non si combattono con le commissioni di inchiesta parlamentari né tantomeno con le task force ministeriali, ma con proposte concrete e operative". E' questo il parere di Stefano Mantegazza, segretario generale Uila-Uil, che interviene sulle proposte lanciate nei giorni scorsi per contrastare il fenomeno dello sfruttamento della manodopera agricola.

"Due le priorità fra tutte le altre – sostiene Mantegazza - Trasformare l'articolo contenuto nel Collegato agricolo che consentirà alla Cabina di regia della rete del lavoro agricolo di qualità di diventare effettivamente funzionante e di operare sul territorio coinvolgendo comuni e trasportatori. Senza questa normativa, infatti, la Cabina di regia rischia di rimanere una scatola vuota. Bisogna poi ridurre di un euro al giorno la contribuzione per quelle aziende che si iscriveranno alla Rete del lavoro di qualità, affidando quindi la loro richiesta di manodopera al controllo delle parti sociali".

Da parte datoriale interviene anche Assolavoro, l'associazione delle agenzie del lavoro, alcune delle quali balzate agli onori della cronaca per il coinvolgimento di alcuni collaboratori. "Assolavoro rinnova la piena disponibilità del sistema delle Apl a prender parte a qualsiasi iniziativa di contrasto al caporalato e a tutte le forme di lavoro irregolare e sottopagato che il ministero del Lavoro, insieme a quello dell'Agricoltura, vorrà mettere in campo, a seguito di quanto tragicamente avvenuto ad Andria nei giorni scorsi. Il lavoro irregolare, in ogni sua forma, rappresenta per le Agenzie per il lavoro un inaccettabile vulnus per i diritti delle persone e dei lavoratori che va combattuto in ogni modo. Per fare fronte comune e combattere in maniera incisiva l'aberrante ed inaccettabile fenomeno del caporalato e del lavoro irregolare e sottopagato, nelle sue diverse forme, Assolavoro rinnova la piena disponibilità a contribuire ad ogni iniziativa che il ministero del Lavoro intenderà assumere, unitamente ad altre istituzioni del Paese".